L'Alto Adige vuole un aeroporto. E pensa al referendum

Per decollare il turismo in **Alto Adige** ha bisogno di un **aeroporto**. Ne è convinto **Arno Kompatscher**, presidente della provincia autonoma di Bolzano, deciso a indire un referendum che deciderà se e come procedere ai lavori di ampliamento e ripristino dell'aeroporto di **Bolzano**.

"Da **Germania** e **Italia** abbiamo spremuto quasi tutto e i due Paesi insieme rappresentano circa l'88% degli arrivi. Il futuro è più lontano: **Francia**, **Russia**, **Inghilterra**".

La visione, inutile dire, è confortata dai dati. In base alle rilevazioni della **provincia di Bolzano,** in Alto Adige ci sono sempre meno **pernottamenti**: -6% degli italiani ma anche -0,4 dai tedeschi. Se i nostri connazionali sono stabili negli **arrivi**, tedeschi e svizzeri fanno registrare un 2,5% in più, ma è difficile pensare di poter ottenere molto di più. Ottimi invece i segnali dal **mercato inglese** che fa registrare un + 12,1%. Turisti particolarmente graditi, questi da oltremanica, visto che in alto Adige sono in assoluto quelli che spendono di più. E poi 20% in più dall'**Asia**, sempre nell'ultimo anno, e quasi il 12% in più anche dalla Russia.

Ma come fare ad attirare questi flussi, senza un aeroporto? «Già adesso - dice Kompatscher - nelle grandi città **si comprano meno auto** e sempre meno giovani hanno la **patente**. Quando si sceglie una meta, innanzitutto si verifica che ci siano bei treni e buoni aeroporti, insomma che la meta sia facilmente raggiungibile». A tutto questo, ovviamente, si aggiunge il fattore ambiente, che la sola A22, con milioni di auto in transito, non è certo in grado di tutelare al meglio.